

6)

DANTEDÌ: PURGATORIO, VITERBO E ADRIANO V

#dantedì

#pillolesuDante

#danteditopten

#dantedì2021

Altri pontefici, ancora nel **Purgatorio**. Siamo nella **cornice V del canto XIX (vv. 99 – 105)**, quello degli avari e dei prodighi. Qui troviamo la figura di Papa Adriano V, pontefice per solo un mese. Dante, non appena sente che quel personaggio ha ricoperto tale carica, subito è mosso da un atteggiamento reverenziale di rispetto e si inginocchia, ma il Papa lo riprende e gli dice che non deve inchinarsi: nella vita ultraterrena i titoli (e la dignità, il prestigio, il rispetto, i vantaggi) dell'esistenza terrena non contano più e le anime sono tutte serve di Dio. Anzi egli non vuole trattenersi troppo a conversare con Dante e Virgilio perché il discorrere attarda la sua punizione, la purgazione che deve scontare per redimersi.

Il suo breve pontificato (non fece neppure in tempo a nominare cardinali) lo vede molto legato a Viterbo, dove visse e fu sepolto. Come suo primo atto il Papa – malato, infermo e allettato - convocò in Laterano, nella sua stessa camera da letto, un concistoro segreto, durante il quale affermò di voler riformare (ma non fece in tempo) la costituzione apostolica (*Ubi Periculum*) nei punti relativi all'elezione papale, proprio in nome delle recenti agitazioni legate al conclave viterbese.

In seguito, sofferente per il forte caldo di Roma che lo stremava, decise di 'trasferirsi' con la sua corte a Viterbo ed andò a risiedere nel grande convento francescano vicino alla basilica di San Francesco alla Rocca. Pochi giorni più tardi, dopo soli 39 giorni di regno, il 18 agosto del 1276 morì senza essere incoronato Papa. Le sue spoglie, per volontà della famiglia, riposano nella stessa basilica di San Francesco alla Rocca dove ha abitato, in uno splendido monumento sepolcrale, disegnato, con ogni probabilità, da Arnolfo di Cambio e realizzato da uno dei Vassalletto, nota famiglia romana di scultori.

Sorte beffarda volle che lo stesso breve destino clericale e pontificale accadesse al Papa eletto subito dopo di lui, nel conclave indetto dopo la sua morte: il cardinale piacentino Vicedomino Vicedomini. Incaricato con il nome di Gregorio XI il 5 settembre 1276, sarebbe deceduto poche ore dopo, il giorno successivo (il 6 settembre), senza che l'elezione potesse essere ufficializzata. A lui seguirà Giovanni XXI.

#ioleggoDante #raccontiAMOlabeledla #Viterbo #DanteaViterbo #purgatorio #divinacommedia #piazzaDante #FestivalInRete